

Sergio Chiamparino

Senza cambiamenti della Finanziaria i Comuni entreranno domani in «stato di agitazione permanente», disserteranno «tutti i tavoli»

Claudio Martini

«Un'alternativa per esistere deve avere un motore territoriale». Così il presidente della Regione Toscana Claudio Martini ieri a Milano

Filippo Penati

«In Lombardia dopo 15 anni di Formigoni c'è bisogno di un cambio di passo, La campagna elettorale sarà sobria». Così il candidato del Pd

cinque anni». L'essenziale è che «non si alimentino tensioni né da una parte, cercando scorciatoie, né dall'altra parte vedendo complotti anziché riconoscere dissensi».

PIAZZA FONTANA

Ma in primo luogo, e non è la prima volta che il Capo dello Stato lo fa, c'è stato l'appello a «impedire subito, risolutamente, che rinascano forme di violenza che l'Italia in un passato non lontano, ha già conosciuto e duramente pagato». Solo pochi giorni fa a Milano il presidente, incontrando i parenti delle vittime di piazza Fontana nell'imminenza dell'anniversario, aveva espressa la stessa preoccupazione. «Dobbiamo riuscire a gettare le basi di una vita democratica per il nostro Paese che non corra più i rischi terribili, che non conosca più le fratture terribili che ha vissuto alcuni decenni orsono» disse il Capo dello Stato. Ed ieri è ritornato su questo concetto, su questo convincimento, su questo allarme reso ancora più netto dalle contestazioni di sabato in Piazza Fontana, non solo ai rappresentanti delle istituzioni ma anche dei familiari. Una visione che lo ha addolorato, allarmato.

Ed allora dal suo studio al Quirinale il presidente ha deciso di rivolgersi nuovamente agli italiani convinto com'è che «ci sia un'esasperazione pericolosa». Anche se l'aggressione a Berlusconi si rivelerà il gesto

Le contestazioni

Doloroso veder interrompere i parenti delle vittime

di uno squilibrato «dobbiamo essere tutti egualmente allarmati. E quando dico tutti intendo tutti gli italiani che credono nella democrazia e che vogliono veder garantita una pacifica convivenza civile».

Fare la propria parte. «La politica e dunque il governo, l'opposizione, la giustizia e dunque gli organi preposti all'attività giudiziaria». «Avere fiducia nelle istituzioni, rispettarle, e mostrare il senso di responsabilità che l'interesse comune richiede». Ecco l'invito rivolto dal presidente agli italiani perché «questo è il momento per assumere comportamenti conseguenti». ♦

Bersani: «La condanna del Pd è senza se e senza ma»

Bersani al San Raffaele per esprimere a Berlusconi la solidarietà di tutto il Pd: «Da noi una condanna alla violenza senza se e senza ma». Poi: «Non mi piace parlare in astratto di clima, parliamo di comportamenti».

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

«Non c'è nessun dubbio sulla posizione del Pd e di ciascuno dei suoi componenti: la nostra è una posizione di condanna di questi gesti senza se e senza ma». Anche il segretario del Pd Pierluigi Bersani fa visita (molto apprezzata) a Berlusconi, ancora degente al San Raffaele. Una mezz'ora *vis a vis* nella mattinata di ieri, insieme al candidato per le regionali in Lombardia Filippo Penati e al coordinatore lombardo Maurizio Martina. «Ogni gesto di violenza va rifiutato, occorre un profilo di civiltà, serietà e buona educazione nel confronto politico anche quando è aspro e radicale. Su questa linea c'è tutto il Pd». Bersani riporta ordine, dopo che le dichiarazioni di Rosy Bindi sull'aggressione al premier hanno scatenato il PdL. E va oltre: «Non mi piace che si parli in astratto di questo famoso clima d'odio. Il clima è un tema concreto, lasciamolo a Copenhagen. Parliamo di comportamenti. Anche a prescindere da quello che è successo in piazza Duomo, c'è bisogno di una politica che abbia dei tratti di confronto civile, preciso, puntuale e comprensibile ai cittadini. Ma questo dentro a un meccanismo di civiltà politica». Tutti devono fare uno sforzo in questa direzione, indicata più volte anche dal Presidente della Repubblica: «Non passa settimana senza che Napolitano ci richiami a questo - riprende Bersani - Non voglio parlare del centro-destra, non voglio ergermi a tribunale. Per quel che riguarda il Pd, noi abbiamo opinioni molto precise su quelle che sono le priorità per questo Paese, le esigenze di riforme, e intendia-



Foto di Milo Sciacchi/Ansa

Il segretario Pd Bersani ieri all'ospedale San Raffaele per una visita al premier

mo condurre questa nostra battaglia con civiltà, sobrietà, combattività ma sicuramente dentro regole democratiche che rifuggano da qualsiasi comprensione per gesti e anche parole violenti». Della necessità di abbassare i toni Bersani ha parlato, nella visita in ospedale, anche con Berlusconi, trovandolo concorde.

**Regionali Lombardia
All'assemblea degli enti locali investitura ufficiale per Penati**

L'OGGETTO È LA CRISI

Confronto politico e priorità per il Paese, dunque. Nel pomeriggio milanese, il leader del Pd parla all'assemblea nazionale degli amministratori locali del partito, che conferma il malessere che comuni, province e regio-

ni soffrono soprattutto per i vincoli imposti dal governo del Patto di stabilità interno, che impedisce la possibilità di investimenti anche agli enti virtuosi.

Tavolo di confronto, la Finanziaria, perché «l'oggetto è la crisi», dice Bersani, che si riversa direttamente sulle amministrazioni. Non solo le misure preventivate sono «un palliativo», ma su queste pesa pure la spada di Damocle dell'ennesima fiducia. «Siamo pronti a garantire gli stessi tempi di approvazione che ci sarebbero con la fiducia - continua Bersani - se loro accettano di discutere un numero limitato di emendamenti. Ma non sarà così, hanno paura che si sfilacci la maggioranza».

Inaccettabile, chiude Bersani, ogni intervento che possa surrettiziamente contenere una riforma degli organi dello Stato. ♦